

**Determinazione n. 55/2010**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 luglio 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Messina;

visto l'articolo 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'articolo 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-bis del decreto-legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2007 e 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina per gli esercizi 2007 e 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

### 3. Personale

#### 3.1. Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica del personale dell’Autorità portuale di Messina è stata modificata con la delibera del Comitato portuale n. 21 del 21 luglio 2006, approvata dal Ministero vigilante.

Nel corso del 2008, l’Ente per far fronte alle proprie esigenze organizzative connesse anche all’ampliamento della circoscrizione territoriale dell’Ente alle aree del porto di Tremestieri consegnate a dicembre 2007 dalla Regione siciliana, con delibera n.5/2008 del Comitato portuale, ha notevolmente incrementato la pianta organica, portando la dotazione da n. 25 a n. 40 unità complessive, escluso il Segretario generale.

Tale provvedimento non è stato però integralmente condiviso dal Ministero dei Trasporti, che lo ha approvato parzialmente, limitando l’aumento di organico a n.32 unità complessive; con delibera n.28 dell’11 novembre 2008 il Comitato portuale ha quindi rideterminato la nuova pianta organica, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali.

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine di ciascuno dei tre esercizi considerati.

<b>Categoria</b>	<b>Consistenza organica</b>	<b>Personale al 31/12/2006</b>	<b>Personale al 31/12/2007</b>	<b>Personale al 31/12/2008</b>
Dirigenti	4	3	3	3
Quadri	7	6	6	7
Impiegati	14	9	14	14
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>24</b>

Nel corso del 2007 sono cessate dal servizio n. 3 unità di personale; sono state altresì portate a termine, in tale anno, le procedure di selezione del personale affidate nel 2006 ad una società specializzata, consentendo l’assunzione di otto unità di personale tra giugno ed agosto 2007 e portando quindi a n. 23 le unità in servizio.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2007 e 2008 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Messina, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

*f.to* Angelo De Marco

IL PRESIDENTE

*f.to* Raffaele Squitieri

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL' AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA, PER GLI ESERCIZI 2007 E 2008*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo di riferimento. – 2. Organi di amministrazione e di controllo. – 3. Personale. - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale. - 3.2 Costo del personale. – 4. Incarichi di studio e consulenza. – 5. Pianificazione e programmazione. - 5.1 Piano regolatore. - 5.2 Piano operativo triennale. - 5.3 Programma triennale delle opere. – 6. Attività. - 6.1 Attività promozionale. - 6.2 Servizi di interesse generale. - 6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione. - 6.4 attività autorizzata e gestione del demanio marittimo. - 6.5 Traffico portuale. – 7. Gestione finanziaria e patrimoniale. - 7.1 Dati significativi della gestione. - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate. - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui. - 7.4 Il conto economico. - 7.5 Lo stato patrimoniale. – 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2007 e 2008 dell'Autorità portuale di Messina, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, redatto congiuntamente per tutte le 25 Autorità portuali e relativo all'esercizio 2006, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 87/2009 dell'11/22 dicembre 2009 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 158.

## 1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Messina è stata istituita dall'art. 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con circoscrizione territoriale inizialmente limitata al porto di Messina e successivamente estesa, in applicazione del D.M. 21 dicembre 1999, al porto di Milazzo.

Con successivo decreto del Ministro dei Trasporti del 23 ottobre 2006, la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Messina è stata ampliata con l'inserimento dell'approdo di Tremestieri, costituito dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti specchi acquei compresi tra il torrente di Lardereria a nord e il torrente Guidara a sud; in data 7 dicembre 2007, l'Autorità ha preso in consegna le predette aree demaniali, le opere portuali e gli antistanti specchi acquei.

In atto la circoscrizione territoriale dell'Autorità costituisce un vero e proprio sistema, del quale fanno parte, oltre i porti di Messina e Milazzo e l'approdo di Tremestieri, un'ampia fascia di territorio costiero, ricadente anche nei comuni contigui di S. Filippo del Mela e Pace del Mela

Il quadro normativo di riferimento, costituito dalla legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il sistema portuale, è stato illustrato nelle precedenti relazioni; in particolare, la relazione relativa all'esercizio 2006 si è soffermata sulle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e sui provvedimenti attuativi predisposti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel rinviare a tali relazioni, si fa ora presente, ai fini di un opportuno aggiornamento, che la disposizione di cui all'art. 22, comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2006, n. 248, concernente limitazioni della spesa per consumi intermedi e versamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma risultante è stata prima dichiarata non applicabile per l'anno 2007 dall'art.4 del D.L. 2 luglio 2007, n.81, convertito nella legge n.127 del 3 agosto 2007, e successivamente abrogata dall'art. 2, comma 625 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008). Dal 2007, pertanto, non sussiste più il limite suddetto né il conseguente obbligo di versamento all'Erario della somma risultante dalla riduzione.

Permangono invece, anche per il 2007 e per il 2008, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248), relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per

relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture.

Permane altresì l'obbligo di riduzione del 10% previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori dei conti e ai membri del Comitato portuale per i gettoni di presenza riconosciuti.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sopra citata, alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni e delle tasse di ancoraggio di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni, in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni, già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

Con la medesima norma sono stati per contro soppressi gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione ordinaria dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. B) della legge n. 84 del 1994.

Giova infine ricordare l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n. 166 (art. 36, comma 2), non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005). Ai sensi dell'art. 34-septies del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, come integrato dall'art. 17 bis del decreto legge n. 223/2006, convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248 tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, nel limite annuo, rispettivamente di sessanta e novanta milioni di euro.

Per completezza di informazione si ricorda ancora che, allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito al 1° gennaio 2012 la decorrenza dell'adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi, originariamente stabilito - con DPR 28 maggio 2009, n. 107 - per il triennio 2009/2011.



Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni con legge 22 maggio 2010, n. 73 ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

## **2. Organi di amministrazione e di controllo**

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge n.84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Per ciò che concerne l'entità dei compensi previsti per gli organi di amministrazione e di controllo, in entrambi gli esercizi 2007 e 2008 è stata operata la riduzione del 10% prevista dall'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

### *Il Presidente*

Il Presidente dell'Autorità portuale di Messina attualmente in carica è stato nominato con decreto ministeriale in data 17 dicembre 2007, dopo un breve periodo di commissariamento, essendo il mandato del predecessore scaduto il 2 agosto 2007.

Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2; a decorrere dal 1° gennaio 2005 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria ed ammonta ad euro 186.917.

La misura del compenso effettivamente corrisposto nel biennio 2007/2008 è di euro 168.226, per effetto della riduzione del 10% prevista dall'art.1, comma 58 della legge n.266/2005.

### *Il Comitato portuale*

I componenti non di diritto del Comitato portuale, in carica dal 2004, sono stati rinnovati con delibera del Commissario n.8 del 28/2/2007; per quanto riguarda le

Commissioni consultive dei porti di Messina e di Milazzo, in carica dal 2004, il Ministero dei Trasporti ne ha confermato il rinnovo per ulteriori tre anni.

L'importo del gettone di presenza è stato stabilito dalla delibera n.11 del 18 febbraio 2004 nelle seguenti misure:

- euro 124,00 per i componenti del Comitato;
- euro 93,00 per i componenti delle Commissioni consultive.

Tali misure, per effetto della riduzione del 10% di cui all'art.1, comma 58 della legge n.266/2005, sono state portate nel biennio 2007/2008 a euro 111,6 per i componenti del Comitato portuale e ad euro 83,7 per i componenti delle Commissioni Consultive di Messina e di Milazzo.

#### *Il Segretariato generale*

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario generale, relativamente al periodo considerato dalla presente relazione, è cessato l'1/12/2007. Il nuovo Segretario Generale è stato nominato in data 13 febbraio 2008, per un quadriennio, con la retribuzione di complessivi euro 139.562,50 annui lordi, dei quali euro 115.500,00 quale componente fissa ed euro 24.062,50 quale componente variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi assegnati. La determinazione del compenso scaturisce dall'applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi.

#### *Il Collegio dei revisori dei conti*

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. in data 31/3/2008, per il quadriennio 2008-2012, a decorrere dall'1/5/2008; il precedente Collegio, che ha operato per tutto il 2007 e per i primi mesi del 2008, era stato nominato nel 2004.

Ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Autorità spettano per gli esercizi in esame i compensi determinati, in base ai criteri stabiliti con il D.M. in data 31 marzo 2003, nelle misure annue lorde seguenti: euro 7.600,00 per il Presidente, euro 6.300,00 per ciascun componente effettivo ed euro 1.300,00 per ciascun componente supplente.

Le menzionate misure sono state ridotte del 10% per il triennio 2006/2008, ai sensi dell'articolo unico, comma 58 della legge n. 266/2005.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture in data 18 maggio 2009 i compensi spettanti ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità portuali sono

stati rideterminati sulla base dei compensi spettanti ai Presidenti delle rispettive Autorità, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente del Collegio dei revisori, il sei per cento ai componenti effettivi e l'un per cento ai componenti supplenti del Collegio. Con lo stesso decreto è stato stabilito che ai componenti che per l'espletamento dell'incarico si recano fuori della sede di residenza spetta il trattamento di missione. Con successiva nota del 10/7/2009, il Ministero delle infrastrutture ha chiarito che tale trattamento può essere equiparato a quello previsto per i dirigenti dell'ente controllato.

*Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo*

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo; gli importi impegnati per gli esercizi 2007 e 2008 sono posti a raffronto con quelli impegnati per l'esercizio 2006.

<b>Esercizio</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Presidente/Commissario	244.113	196.915	203.812
Comit. Portuale e Commissioni cons.	22.438	16.518	35.894
Collegio dei Revisori	21.888	21.888	42.593
Missioni, trasferte e rimborsi vari	49.110	54.238	*
<b>TOTALI</b>	<b>337.549</b>	<b>289.559</b>	<b>282.300</b>

\*Già comprese nei compensi agli organi.

Si evidenzia la sostanziale stabilità della spesa in questione nel triennio, considerato che il maggior importo del 2006 è dovuto ad arretrati sui compensi relativi agli anni 2004-2005.

Va inoltre segnalato che i rimborsi spese per missioni e trasferte, conteggiati in un capitolo a parte fino al 2007, a decorrere dall'esercizio 2008 vengono inclusi nel capitolo relativo ai compensi.